

URBANIA LETTERA DI UN IMPIEGATO A SINDACO E FORZE DELL'ORDINE

«Furto in casa, il Comune paghi»

Esasperato: «Costretto a mettere sistema d'allarme, ma non ho soldi»

— URBANIA —
HA SCOPERTO i ladri in casa, i carabinieri non sono riusciti a prenderli e lui è costretto ad installare un sistema d'allarme nonostante in ristrettezze economiche. E' la denuncia di un impiegato residente a Urbania, una delle tante vittime di furti della nostra provincia. Ma, a differenza di altri, lui ha deciso di passare all'attacco e anche in maniera provocatoria. Ha scritto una lettera al sindaco Ciccolini, all'ufficio tributi del Comune (perché ora deve pagarsi l'allarme), ai comandi di Carabinieri e Guardia di Finanza e perfino al ministro dell'Interno, facendosi interprete dello scoramento di tante di famiglie che ogni anno si trovano in casa estranei che rubano. «La contatto — dice l'impiegato rivolto al sindaco di Urbania — perché sono l'ennesima vittima di furto in appartamento nel territorio comunale di Urbania. Infatti venerdì sera 1 luglio alle 21.36 abbiamo ricevuto chiamata di una vicina di casa che ci segnalava la presenza di estranei nella nostra casa. Eravamo a cena a Sant'Angelo in Vado e ci siamo precipitati subito sul posto per fare delle verifiche chiamando contestualmente il 112 per



ALLARME I carabinieri alle prese con l'ennesimo furto, l'impiegato ha avvisato il 112 mentre si trovava a cena fuori

AVVISATO DAI VICINI
 «Quando siamo arrivati c'erano ancora i ladri. Danni anche agli infissi»

un intervento d'urgenza. Siamo arrivati con i ladri ancora in appartamento che si sono dati alla fuga verso le campagne sul retro».

QUANDO i carabinieri sono

giunti sul posto i ladri erano già fuggiti: «Le forze dell'ordine — scrive ancora la vittima del furto — hanno sorbitto i nostri sfoghi. Come cittadino ho percepito un senso di impotenza di fronte a questa situazione. E' per questo motivo che vorrei coinvolgere anche il ministero dell'Interno perché non è possibile sentirsi impotenti e non protetti di fronte a queste situazioni. Per cosa paghiamo le tasse?». Quindi la provocazione rivolta al

sindaco: «Tutto questo mi comporterà delle spese per la sostituzione dell'infisso forzato e per installare un impianto d'allarme per dare tranquillità alla mia famiglia. Spese a cui non riesco a fare fronte e non più posticipabili. Per questo chiedo un aiuto al comune per far fronte a questi impegni. Quando chiedo aiuto penso ad un lavoro per mia moglie attualmente disoccupata, magari a tempo determinato per un periodo utile per coprire le spese, da svolgere part-time compatibilmente con gli impegni dei bambini. Oppure si pensi all'esenzione per i prossimi quattro anni a pagare la retta della scuola materna e asilo nido. Denari che dirotteremo per un finanziamento. Per questo ho coinvolto altri enti ed autorità per trovare tutti insieme una soluzione a questa situazione figlia di una pessima amministrazione a tutti i livelli che fa di noi contribuenti delle vittime. Ho scritto a tutti, anche alle forze dell'ordine, perché in mancanza di risposte certe agirò di conseguenza per salvaguardare e garantire quella sicurezza che uno Stato assente non riesce a fornire ai propri cittadini».

Davide Eusebi